



lingottomusica/giovani

Franz Schubert
(1797-1828)

Adagio in mi bemolle maggiore (Notturmo)
op. 148 D 897

Trio n. 2 in mi bemolle maggiore op. 100 D 929

Allegro
Andante con moto
Scherzo. Allegro moderato
Allegro moderato

Guida all'ascolto a cura della studentessa DAMS Bianca Beonio Brocchieri
In collaborazione con l'Università di Torino



lingottomusica/giovani

Borletti Buitoni Trust Award

Il Borletti-Buitoni Trust aiuta giovani musicisti di straordinario talento fornendo un sostegno per progetti specifici. Il conseguimento di un BBT Award o di una BBT Fellowship non si limita tuttavia a un mero sostegno finanziario, ma fornisce ai vincitori una serie di consigli, indicazioni e contatti per lo sviluppo dei progetti candidati. I vincitori ricevono grande visibilità sul sito web del BBT, con la pubblicazione di materiali multimediali, e si trovano a far parte di una famiglia che li sostiene nell'avanzamento della loro carriera.

I vincitori, cui viene messa a disposizione una somma di denaro, sono invitati a proporre progetti da finanziare, la cui realizzazione viene supportata e verificata dallo stesso BBT. I progetti supportati finora hanno compreso la realizzazione di incisioni, l'acquisto di strumenti, campagne fotografiche e di comunicazione, realizzazione di siti web. I premi sono tuttavia anche serviti a sostenere spese di mantenimento durante studi di perfezionamento o a coprire spese di viaggio. Non esistono rigidi criteri e tutti i vincitori sono incoraggiati nell'esprimere il loro spirito di iniziativa in modo da dare il via o consolidare il proprio percorso professionale.



via Nizza 262/73 10126 Torino
tel. +39 011 6677415 fax 011 6634319
info@lingottomusica.it www.lingottomusica.it



lingottomusica/giovani

2015-2016

martedì 9 febbraio 2016 ore 20.30

ATOS TRIO

BORLETTI BUITONI TRUST AWARD 2012

Annette von Hehn
violino

Stefan Heinemeyer
violoncello

Thomas Hoppe
pianoforte

Sala Cinquecento

Franz Schubert

Adagio in mi bemolle maggiore (Notturmo) op. 148 D 897

Composizione Vienna, 1827

Prima edizione Diabelli, Vienna, 1846

Consiglio discografico Beaux Arts Trio - Philips

Destinato inizialmente ad essere il secondo movimento del Trio n. 1 in si bemolle maggiore D 898, fu successivamente sostituito dall'*Andante un poco mosso*, presente nella partitura definitiva, e accantonato dall'autore. Fu pubblicato postumo nel 1846 e anche la titolazione di *Notturmo*, assente nelle fonti autografe, fu una probabile iniziativa editoriale, indotta, si presume, dalla forte tensione emotiva delle battute introduttive. Il carattere prevalente è quello di una fantasia assai libera nelle sue divagazioni, che non nasconde un'affinità con la forma del rondò per i frequenti ritorni del tema d'esordio.

Trio n. 2 in mi bemolle maggiore op. 100 D 929

Composizione Vienna, 1827

Prima esecuzione Vienna, Musikvereinsaal,

26 dicembre 1827

Prima edizione Probst, Lipsia, 1828

Consiglio discografico Beaux Arts Trio - Philips

Poco si conosce delle circostanze che videro la nascita del Trio op. 100, terminato quasi in contemporanea al suo gemello in si bemolle maggiore op. 99. Fu eseguito per la prima volta da membri del Quartetto Schuppanzigh - i primi interpreti dei Quartetti di Beethoven - insieme al pianista Karl Maria von Bocklet, destando la meraviglia e l'entusiasmo dei contemporanei; emblematico l'acume critico di Schumann, che in esso intravedeva «furore represso», «appassionata nostalgia» e «angoscia profonda». Di dimensioni abnormi per una composizione cameristica, vide l'autore costretto a ridimensionare l'ultimo movimento per esigenze editoriali e la versione originale venne ristabilita nell'uso solo nel 1975 al momento della nuova edizione critica degli *opera omnia* schubertiani. A testimonianza della diffusione dell'opera al di fuori dei confini della programmazione concertistica, fu largamente utilizzato da Stanley Kubrick nella colonna sonora del film *Barry Lindon*.



“Tre voci e un solo suono” (Detroit Free Press): Annette von Hehn, Thomas Hoppe e Stefan Heinemeyer sono i componenti dell'**ATOS Trio**, formazione che ha base a Berlino e che dal 2003 è punto di riferimento nei circuiti internazionali della musica da camera.

Apprezzato per il suo suono caldo, per il perfetto accordo dei componenti nel fraseggio e nella dinamica dell'interpretazione, il Trio impressiona il pubblico e la critica che lo ha definito “un autentico ensemble, con una mirabile fusione delle parti e il dono di trovare la profondità espressiva di ogni lavoro che esegue” (The Age, Melbourne).

L'ATOS Trio tiene concerti con regolarità nelle più importanti sale del mondo tra cui Carnegie Hall di New York, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall di Londra ed è ospite di rinomati festival internazionali come Budapest Spring, Cheltenham, City of London, Enescu in Bucharest, Ludwigsburger Festspiele, Rheingau Musikfestival e Schleswig-Holstein.

È autore di un'estesa discografia che comprende pagine del grande repertorio con opere di Beethoven, Brahms, Schubert, Schumann e Mendelssohn. Ha inoltre dedicato incisioni all'esplorazione del repertorio meno noto per il proprio organico con opere di Heinrich von Herzogenberg, Josef Suk, Leon Kirchner e, più recentemente, due antologie, *The French Album* e *The Russian Album*, rispettivamente dedicate a opere di compositori francesi del Novecento e a Rachmaninov, Arenskij and Šostakovič.

Tra i vari premi e riconoscimenti si menzionano il prestigioso Kalichstein-Laredo-Robinson International Trio Award e il primo premio, più altri premi collaterali, nella quinta edizione della Melbourne International Chamber Music Competition. Il Trio è inoltre divenuto BBC New Generation Artist negli anni 2009-2011 e nel 2012 ha vinto il Borletti Buitoni Trust Special Ensemble Award.

Annette von Hehn suona lo Yfrah Neaman Stradivari, gentilmente concesso dalla famiglia Neaman, con il sostegno della Beare Fine Instrument Society di Londra.

Tre domande all'ATOS Trio

Nel 2012 siete stati insigniti del Borletti Buitoni Trust Award, uno dei più importanti premi destinati ai giovani musicisti. Quali opportunità avete avuto grazie a questo riconoscimento?

Ci consenti di organizzare una nostra serie di concerti in Berlino, fuori dalle sedi istituzionali, in una bellissima sala utilizzata per la prima volta per l'esecuzione di musica classica. In questa sede inusuale organizzammo concerti per bambini delle scuole materne ed elementari, oltre ovviamente a una serie di appuntamenti per il pubblico abituale delle sale da concerto. L'intera organizzazione, dall'affitto della sala alla promozione, fu gestita da noi in prima persona. Il premio della Borletti Buitoni Trust fu fondamentale per dare vita a questo nostro progetto.

Il programma odierno propone il Trio op. 100 di Schubert, una delle pagine più alte della letteratura per trio con pianoforte. Come si colloca quest'opera secondo voi nel repertorio destinato al vostro organico?

Nei suoi quattro movimenti l'op. 100 combina un universo di colori ed emozioni differenti. Nella storia della musica, fino a quel momento, rappresenta davvero la vetta della produzione per trio con pianoforte, insieme all'*Arciduca* op. 97 di Beethoven. In esso si può incontrare Schubert in tutte le più peculiari sfaccettature: linee melodiche di incredibile bellezza, armonie sorprendenti, con i suoi slittamenti continui tra maggiore e minore, e un mirabile utilizzo dei modelli ritmici del suo tempo.

Quali sono i vostri progetti futuri?

Il nostro repertorio è già piuttosto esteso, ma c'è ancora moltissimo da esplorare, sebbene non ci si stanchi mai di eseguire i grandi capolavori! Vogliamo dunque continuare a esplorare e incidere nuove opere. Inoltre, cosa molto vicina al nostro cuore, vogliamo intensificare la nostra attività didattica e passare le nostre conoscenze pratiche e teoriche alle nuove generazioni di strumentisti che si dedicano alla musica da camera.

LAVAZZA

Sadem
ARRIVA

Vittoria
Assicurazioni

UBI Banca Regionale
Europea

Guido Castagna
CIOCCOLATO

AON
Empower Results®

PKP
INVESTMENTS 1939

BANCA SELLA

GENERALI

UNIONE
INDUSTRIALE
TORINO

amiat